

Diocesi di Aversa



Proposta Oratorio Diocesano



Con Paolo di città in città

*“E ogni giorno... non cessavano di
annunciare” (At 5,42)*

GIORNO 8

Decidere coraggiosamente

Luogo-Simbolo

Aversa - Seminario

Città biblica

Gerusalemme

Atteggiamento

Discernimento

Brano biblico

(Mt 21,1-11)

¹Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due

discepoli, ²dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. ³E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: «Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito». ⁴Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: ⁵Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma. ⁶I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: ⁷condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. ⁸La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. ⁹La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». ¹⁰Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». ¹¹E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».





Drammatizzazione

N: Narratore

P: Paolo

C: Carlo Borromeo

N: Paolo stava da poco lasciando le campagne caivanesi quando incontra un nuovo personaggio, stavolta vestito di rosso porpora. Finora non aveva incontrato nessuno vestito così. Stava camminando lentamente e sembrava assorto tra i suoi pensieri. Paolo decide di avvicinarsi.

P: Fratello, sono Paolo. Ti ho visto da lontano e mi sei sembrato preoccupato per qualcosa o qualcuno. Posso esserti di aiuto?

C: Tranquillo fratello, anzi, ti ringrazio. Sei un acuto osservatore. Sono Carlo, della famiglia Borromeo. Non sono di queste parti purtroppo. In verità, non ero preoccupato, stavo soltanto pensando ad una serie di cose sulle quali dovrò discutere con altri miei fratelli. Nulla di preoccupante.

P: Io nemmeno sono di queste zone, anche se sto imparando pian piano a conoscerle. Sei diretto da qualche parte di preciso? Magari possiamo percorrere un po' di via insieme se ti va.

C: Certo, come no. Mi sono immesso sulla strada che porta ad Aversa, non so se hai mai sentito parlare di questa antica città.

P: No, mai.

I due cominciano a camminare e a dialogare lungo la strada...

C: Sai, quello che in questi ultimi mesi mi sta dando molto a pensare è una esperienza che mi piacerebbe creare. In realtà, trovo che sia dono dello Spirito quando, un giorno che stavo pregando, mi è venuta in mente. Non soltanto uomini e donne desiderano seguire il Signore Gesù ma anche piccoli e ragazzi. Ne conosco tanti che sognano di poter diventare sacerdoti del Signore, per testimoniare al mondo la bellezza di annunciare il suo amore.

P: sono davvero contento. Cosa avevi pensato di preciso?


C: il mio sogno è quello di creare delle comunità di ragazzi nelle quali possano crescere in armonia, studiando e pregando. È importante formarsi per poter dialogare con le diverse culture.

P: sono perfettamente d'accordo. Anche io, da giovane, ho dovuto studiare tanto e frequentavo costantemente la sinagoga.

C: Insomma, immagino un luogo che sia simile ad un grande campo di terra, nel quale i semi di diverse piante, a loro agio, possano crescere in tranquillità, acquisendo nutrimento e germinando, fino a diventare piante bellissime. Spero che questo sogno diventi al più presto realtà.

P: sarei molto contento, un giorno, di poter visitare un posto come quello che hai descritto. Una comunità nella quale crescere come fratelli e, insieme, decidere coraggiosamente della propria vita.

C: Oh, guarda... siamo arrivati ad Aversa. Io mi fermo qui. Sono stato molto contento di averti conosciuto.



N: Anche Paolo prosegue il suo cammino e non può non ripensare a quell'incontro con Carlo, alle sue parole e a quanto sogna per il futuro. Una piccola comunità di semi... una piccola **Gerusalemme**, luogo di discernimento per il proprio futuro e le proprie scelte. Un luogo dove ritrovarsi e celebrare la Pasqua con altri fratelli.

Piaceva molto anche a lui.

Testimone

La costruzione del complesso del Seminario ha inizio nel 1566 e inizialmente consiste di pochi ambienti attorno a un cortiletto, con annessa una cappella dedicata a San Benedetto. Nel 1712 hanno inizio i lavori d'ampliamento di quello che in breve diventerà il più rinomato istituto d'istruzione superiore del territorio. La facciata su tre piani è modulata secondo gli stilemi di un severo stile barocco. Varcato il portale mistilineo, si accede al chiostro, su due piani, ritmato in modo armonioso da pilastri e archi a tutto sesto. L'accesso al piano nobile è affidato allo scalone d'onore, realizzato in marmo nel 1797 dal Vanvitelli, l'architetto della corte borbonica, artefice della Reggia di Caserta. Sul ballatoio si ammira un gruppo marmoreo raffigurante la Madonna col Bambino, parte di un monumento funerario realizzato nel 1332 dal senese Tino di Camaino. Giunti al piano, si passano in rassegna la biblioteca, il refettorio, i dormitori, la cappella e infine l'aula magna, nella quale sono raccolte opere di pittura provenienti da varie parti della diocesi.

San Carlo

Nato nel 1538 nella Rocca dei Borromeo, sul Lago Maggiore, era il secondo figlio del Conte Giberto e quindi, secondo l'uso delle famiglie nobiliari, fu tonsurato a 12 anni. Studente brillante a Pavia, venne poi chiamato a Roma, dove venne creato cardinale a 22 anni. Fondò a Roma un'Accademia secondo l'uso del tempo, detta delle «Notti Vaticane». Inviato al Concilio di Trento, nel 1563 fu consacrato vescovo e inviato sulla Cattedra di sant'Ambrogio di Milano, una diocesi vastissima che si estendeva su terre lombarde, venete, genovesi e svizzere. Un territorio che il giovane vescovo visitò in ogni angolo, preoccupato della formazione del clero e delle condizioni dei fedeli. Fondò seminari, edificò ospedali e ospizi. Utilizzò le ricchezze di famiglia in favore dei poveri. Impose ordine all'interno delle strutture ecclesiastiche, difendendole dalle ingerenze dei potenti locali. Un'opera per la quale fu obiettivo di un fallito attentato. Durante la peste del 1576 assistette personalmente i malati. Appoggiò la nascita di istituti e fondazioni e si dedicò con tutte le forze al ministero episcopale guidato dal suo motto: «Humilitas». Morì a 46 anni, consumato dalla malattia il 3 novembre 1584.



Attività

Attività per i 6/11

Obiettivo: I bambini riflettono sulle modalità con cui operano le proprie scelte.

Analisi

Ciascun bambino riceve una pallina da ping-pong, sulla quale scrive qualcosa in cui crede, anche una sola parola. A turno ogni bambino dovrà lanciare la propria pallina provando a fare centro in uno dei contenitori posti di fronte a lui (magari a distanza diverse e che assegnino punteggi differenti in base alla difficoltà). Alla fine che tutti i ragazzi avranno lanciato la pallina ciascuno di loro leggerà quanto scritto in precedenza e cosa lo ha portato a scegliere un contenitore piuttosto che un altro. I ragazzi riconoscono perciò l'importanza di ascoltare l'altro e le sue idee prima di prendere una posizione o finire per giudicare le scelte altrui.

Confronto

I bambini incontrano quotidianamente delle difficoltà di fronte alle scelte da prendere. Ciascuno si chiede:

- Come mi comporto?
- Cosa faccio?
- Sono solo nelle mie scelte?

Scegliere in base all'amore è la strada più giusta in ogni occasione, anche se spesso non è la più facile o ci pone soli contro tutti.

Materiale: palline da ping-pong, contenitori, penne, pennarelli.

É possibile approfondire e/o integrare l'attività consultando il sussidio nazionale di Azione Cattolica dei Ragazzi "Con te, di città in città".

Attività per i 12/14

Obiettivo: I ragazzi riflettono sulla loro capacità di difendere ciò in cui credono.

Analisi

Ai ragazzi viene presentato un episodio preso o dal telegiornale nazionale, o dalla cronaca locale o da un social media. Viene consegnato loro un foglio a4 (vedi allegato 4) che rappresenta una bacheca Facebook.

Prima di stamparlo gli educatori, avranno cura, di scrivere nello spazio "che stai pensando?" il riassunto dell'episodio di cronaca scelto, nella prima vignetta un parere a favore e nella seconda uno contrario. Ciascun ragazzo scrive nella terza vignetta (lasciata in bianco) un parere personale sull'accaduto (se a favore o contro).

I ragazzi vengono suddivisi in piccoli gruppi e si confrontano sulla vicenda loro presentata e sulla "posizione" che hanno preso. Terminato il confronto, possono scrivere nella quarta vignetta nuovamente il proprio parere sulla vicenda, parere che può essere uguale al precedente espresso o modificato grazie al confronto con gli altri.

Confronto

Al termine dell'attività i ragazzi riflettono sulle opinioni che hanno espresso, se le hanno cambiate e sul motivo per cui lo hanno fatto o meno. Si confrontano sugli



atteggiamenti che hanno avuto durante il confronto, ricordando che bisogna imparare a scegliere bene e senza paura.

É possibile approfondire e/o integrare l'attività consultando il sussidio nazionale di Azione Cattolica dei Ragazzi "Con te, di città in città".

Materiali: episodio di cronaca, foglio bacheca Facebook, penne

Preghiera

Carismi

Signore,

nella tua Chiesa c'è posto per tutti:

per il bambino e per l'anziano, per il giovane e per l'adulto,

per l'uomo e per la donna, per chi studia e per chi lavora,

per chi soffre e per chi gioisce.

Come tasselli di un grande mosaico

siamo incastonati uno vicino all'altro,

ognuno al proprio posto,

ognuno con un proprio compito preciso.

Se qualche tassello manca il disegno non è completo.

Per questo, tu Signore,

ci affidi il compito di prenderci particolare cura di quei tasselli più deboli, incrinati, coperti dalla polvere!

Solo così,

saremo in grado

di far risplendere davanti al mondo

la bellezza del tuo grande capolavoro

che è la Chiesa.

Amen.

